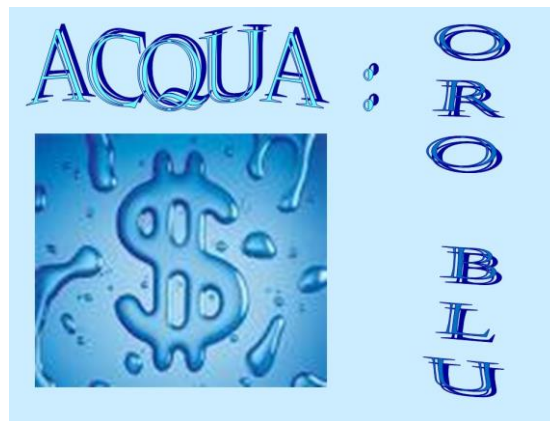


ACQUA, ACQUA DAPPERTUTTO, MA NON PER TUTTI...

L'acqua è un bene primario, indispensabile per la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi e un elemento prezioso per tutte le attività umane. Basta pensare che oltre la metà del nostro corpo è costituita da acqua e che l'idrosfera occupa i tre quarti del nostro pianeta, ma è quasi interamente composta dall'acqua salata dei mari e degli oceani. Solamente una piccolissima parte dell'idrosfera è formata da acqua dolce che si trova per lo più nei ghiacciai e nelle falde acquifere, situate nelle profondità del suolo.



Generalmente si pensa che l'acqua sia un bene inesauribile, facilmente disponibile e a portata dei nostri rubinetti. Eppure non è così. L'acqua sarebbe, per sua natura, una risorsa rinnovabile, cioè che si riproduce spontaneamente in tempi brevi e regolari, ma ***NOI ne consumiamo troppa*** e solamente in parte la riserva idrica viene rinnovata con il “ciclo dell'acqua”. In parole ***povere consumiamo più acqua di quella che la natura è in grado di garantirci***. Inoltre l'inquinamento delle falde acquifere ne rende inutilizzabile una buona parte.

Nei Paesi poveri, ogni anno 5 milioni di persone muoiono per le malattie contratte in seguito alla contaminazione delle acque. Più di un miliardo di persone non ha accesso all'acqua e in un continente come l'Africa interi villaggi sono totalmente privi dell'“oro blu” e per procurarsi piccole quantità, le donne sono costrette a percorrere lunghe distanze affrontando pericoli di ogni genere.





Da questi dati si può dedurre che la distribuzione dell'acqua nelle zone abitate del globo non è omogenea: se diversi Paesi africani disposti lungo la fascia a sud del Sahara e molte zone del Medio Oriente sono costretti a razionare le poche riserve idriche a disposizione, nei consumi dei Paesi industrializzati abbondano gli sprechi.



Le previsioni per il futuro non sono incoraggianti.

Stiamo progressivamente impoverendo il nostro Pianeta: per sostenere i consumi attuali di risorse naturali, servirebbero almeno due pianeti Terra. Invece ne abbiamo uno solo. Secondo la stima del Consiglio mondiale dell'acqua, un organismo dell'ONU, nel mondo in quasi una ventina di regioni esiste un forte rischio di conflitto armato per il controllo dell'acqua quando le poche risorse disponibili sono condivise da Paesi diversi.

Quest'anno lo studio della storia della civiltà mesopotamica ed egizia ci ha insegnato due concetti fondamentali: in primo luogo l'acqua, che noi diamo per scontata, è una

risorsa fondamentale per l'economia e per la vita; in secondo luogo che, per assolvere a questa funzione, l'acqua richiede l'intervento umano. La gestione razionale di questa risorsa infatti ha consentito lo straordinario sviluppo sociale ed economico delle prime civiltà, come motore dell'agricoltura e non solo.

Oggi, come nella storia antica, è ancora fondamentale l'intervento dell'uomo per risolvere il problema dell'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche del pianeta e per ridurre l'inquinamento. Basterebbero delle piccole accortezze per evitare un consumo considerevole e superfluo della risorsa in assoluto più preziosa per la vita: chiudere il rubinetto mentre ci insaponiamo le mani o ci laviamo i denti, conservare l'acqua che usiamo per lavare gli alimenti per innaffiare i fiori sul balcone, riciclare il vetro, la carta e l'alluminio che possono essere lavorati con un minor impiego di acqua rispetto alla produzione di nuovi oggetti con questi materiali.

OGNUNO DI NOI PUÒ FARE TANTO. OGNI OCEANO È FORMATO DA GOCCE. . .GOCCE D'ACQUA!

I B Liceo Scientifico